

COME PARLARE DI QUALITÀ DELL'ARIA E FARSI CAPIRE

UN'INDAGINE DI ART-ER MOSTRA CHE, SE L'ATTENZIONE DEI CITTADINI DEL BACINO PADANO È GENERALMENTE ALTA, LA LORO PERCEZIONE NON È SEMPRE BASATA SUI FATTI. GLI INTERLOCUTORI SONO MOLTEPLICI, DAI CITTADINI AGLI ESPERTI AI DECISORI POLITICI, GLI UNICI CHE POSSONO AFFRONTARE IL TEMA IN TUTTA LA SUA COMPLESSITÀ.

Parlare di qualità dell'aria non è un compito facile. L'abbiamo imparato sulla nostra pelle: negli ultimi 9 anni, Art-Er è stata partner responsabile della comunicazione di Prepair, il progetto Life integrato che ha affrontato il problema della qualità dell'aria nel bacino padano.

Se l'attenzione dei cittadini sul tema è generalmente alta, la loro percezione non è sempre basata su fatti. La maggior parte dei cittadini del bacino padano è convinta che la qualità dell'aria sia peggiorata negli anni. Sappiamo che non è così, e questa non è l'unica difficoltà che emerge dall'indagine "Valuta l'aria" realizzata nel 2023¹. Ad esempio il ruolo dell'industria tende a essere sovrastimato, mentre si tende a sottostimare quello delle biomasse e dell'agricoltura. Insomma c'è molto bisogno di comunicazione. Partendo da queste considerazioni proponiamo non una vera guida, ma alcuni spunti di riflessione su come parlare di qualità dell'aria e farsi capire².

La qualità dell'aria è un problema complesso

Ossidi di azoto, particolato, ozono troposferico, componenti organici volatili, inquinanti primari e secondari, concentrazioni, emissioni ecc. Anche solo la lista di concetti che bisogna conoscere rende l'idea di quanto sia difficile per un profano capirci qualcosa.

Anche dal punto di vista delle politiche non mancano le complessità: basti pensare alla pluralità di soggetti e strumenti normativi che intervengono sulla qualità dell'aria (direttive europee, sentenze della Corte di giustizia europea, leggi e piani nazionali, piani regionali, ordinanze comunali ecc.).

La qualità dell'aria dipende da dove vivi

Facciamo alcuni esempi. Il tema della qualità dell'aria è percepito dai più come un problema urbano: in molti luoghi in Europa questo corrisponde al vero. Pur rimanendo una criticità complessa, in

questi contesti è possibile immaginare soluzioni locali. In altre situazioni, come in alcune regioni dell'Est Europa, l'inquinamento atmosferico è causato in buona parte dall'utilizzo di combustibili solidi per il riscaldamento domestico. In questo caso sono disponibili delle soluzioni tecnologiche: cambiare il sistema di riscaldamento delle case. Un esempio molto specifico, ancora diverso, è la piana di Venafro (IS) in Molise: uno dei luoghi in Italia dove si registrano superamenti dei limiti di qualità dell'aria (NO_x e PM₁₀). Si tratta di una ampia vallata pianeggiante circondata da montagne dove vivono circa 10.000 persone, non certo il posto dove ci si aspetterebbe di trovare dell'aria inquinata. Infine la pianura Padana: uno dei luoghi con la concentrazione di persone e attività umane più elevata d'Europa, in un territorio caratterizzato da condizioni orografiche, climatiche e meteorologiche che facilitano la concentrazione di inquinanti. In questo contesto il problema della qualità dell'aria colpisce tutta la pianura, non solo l'ambito urbano e dipende da una pluralità di fonti emissive rilevanti che toccano praticamente tutti i settori produttivi (trasporti, agricoltura allevamento, riscaldamento domestico, in particolare a biomassa). La soluzione? Sovraregionale, plurisettoriale, multitecnologica, integrata, sinergica, complessa ecc.

È una questione di salute

L'inquinamento atmosferico ha un impatto (molto significativo) sulla salute delle persone. La cattiva qualità dell'aria ha effetti anche su altri aspetti come la biodiversità, la produttività agricola o il deterioramento del patrimonio artistico, ma il tema centrale, per importanza e impatti, rimane la tutela della salute umana.

Un capitolo a parte, ma altrettanto rilevante, riguarda la qualità dell'aria degli ambienti chiusi (*indoor*). Soprattutto in inverno, la maggior parte di noi passa gran parte del proprio tempo in casa, a scuola, in ufficio: va da sé che la qualità dell'aria che respiriamo in questi ambienti ha un importante effetto sulla nostra salute e non dipende (solo) dalla qualità *outdoor*, ma da fonti emissive interne (cucina, sistemi di riscaldamento, detergenti, mobili, vernici ecc.) e dalle modalità di aerazione. Parlare degli effetti sulla salute umana della qualità dell'aria è necessario per motivare le persone ad agire e dare fondamento all'azione delle istituzioni.

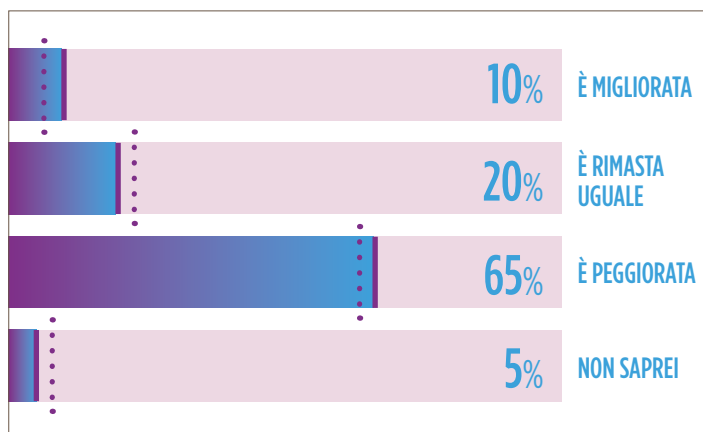
Concentrazioni diverse da emissioni

Più emissioni inquinanti uguale peggiore qualità dell'aria? Dipende. Emissioni e concentrazioni sono in una relazione complicata. Altri elementi meteorologici e climatici favoriscono in modo determinante l'aumento o la diminuzione delle concentrazioni. Le politiche, ahimè,

FIG. 1
PERCEZIONI

Andamento percepito della qualità dell'aria negli ultimi 10 anni. La maggior parte dei cittadini del bacino padano è convinta che la qualità dell'aria sia peggiorata.

Fonte: Indagine "Valuta l'aria 2023", Art-Er, Life Prepair



possono intervenire solo sulle emissioni: il meteo è dato.⁵

Qualità dell'aria vs crisi climatica

Nel discorso pubblico, capita spesso che dalla qualità dell'aria si scivoli nella crisi climatica. I due temi hanno tanto in comune, a partire dall'atmosfera (che è una sola), una parte delle cause (i combustibili fossili) e della terminologia (ad esempio emissioni e concentrazioni). Ma i due fenomeni non sono sovrapponibili: mentre i cambiamenti climatici sono un fatto eminentemente globale, abbiamo visto che la qualità dell'aria è un problema sostanzialmente locale o regionale. Questa differenza di scala si rispecchia nella ricerca di soluzioni e quindi nelle politiche. La confusione è comprensibile: la preoccupazione nei confronti dell'inquinamento atmosferico si mescola e confonde con l'ansia climatica e, più in generale, a una generica attenzione per l'ambiente.

Migliorare e risolvere sono due cose diverse

La qualità dell'aria in pianura Padana è migliorata e continua a migliorare nel tempo. Possiamo sostenerlo con cognizione di causa: nel lungo periodo le concentrazioni di tutti gli inquinanti sono in diminuzione, alcuni inquinanti che sono stati un problema in passato sono diventati sostanzialmente irrilevanti (piombo, SO₂, CO). Questo non significa che il problema sia risolto. In pianura Padana fatichiamo

a rispettare i limiti di concentrazioni previsti dalla direttiva 2008/50/Ce per NO_x e PM₁₀. Sappiamo che la nuova direttiva 2024/2881/UE introdurrà limiti molto più stringenti. Le linee guida Oms individuano come soglie "sicure per la salute" dei livelli ancora più bassi. Tenere insieme questi due concetti, il miglioramento e la mancata soluzione del problema, è una grande sfida per la comunicazione.

Con chi parlare

Qual è il target della comunicazione sulla qualità dell'aria?

La risposta più semplice sono "i cittadini" perché tutti respiriamo l'aria. C'è molto bisogno di informazioni corrette e non fuorvianti, per alimentare un dibattito pubblico consapevole. In questo senso può essere utile attivare e formare una rete di soggetti intermedi – come giornalisti, medici, pediatri, insegnanti – che possano mantenere l'attenzione sul tema e veicolare informazioni attendibili. Senza nascondere i problemi, altrimenti non si capisce perché serva agire. È importante che i cittadini siano consapevoli e proattivi perché le nostre scelte su come ci spostiamo e come riscaldiamo casa impattano direttamente sull'aria che respiriamo. Attenzione però: i cittadini da soli non possono risolvere il problema!

Altri aspetti cruciali per la qualità dell'aria sono in mano a operatori di settori specifici: ad esempio agricoltori, allevatori o impiantisti. Anche loro sono

interlocutori da tenere presenti, sapendo che per diffondere delle buone pratiche serve anche un cambiamento culturale, non solo delle regole da rispettare. In ultima analisi, gli interlocutori più importanti sono i decisori politici perché sono gli unici soggetti che possono affrontare il tema in tutta la sua complessità.

Michele Bartolomei, Marco Ottolenghi

Unità ambiente Art-er

NOTE

¹ Report "Valuta l'aria 2023. Cittadini e qualità dell'aria nel bacino padano", Art-Er, Life Prepair, <https://bit.ly/Valutalaria2023>

² Disclaimer: siamo consapevoli che le informazioni riportate di seguito sono poco approfondite. Su ognuno dei punti presentati si potrebbero aggiungere vari livelli di complessità.

³ Si vedano i progetti Life integrati Malopolska, <https://powietrze.malopolska.pl/en/> (Polonia), Clean Air lifeipcleanair.eu (Bulgaria).

⁴ Si veda il progetto Pnc Atlante aria outdoor e salute (capofila Regione Emilia-Romagna) che sta sviluppando una mappa nazionale interattiva che mette in relazione la qualità dell'aria registrata in ciascun comune italiano e gli esiti di salute sulla popolazione esposta. L'atlante non è ancora disponibile. Per informazioni: www.atlanteariasalute.it

⁵ Si cita per completezza il progetto pionieristico di "abbattimento a livello del mare del passo del Turchino", Diacono P. e Tortora E., Portobello, Rai 1978.

FIG. 2
LA QUALITÀ
DELL'ARIA
IN EMILIA-ROMAGNA

Un'infografica ben fatta, ma comunque complessa.

Fonte: Arpae, 2023

